



Incontro direttori

Lunedì 20 novembre, riprendono, ad Albenga, nella Sala delle adunanze della Caritas diocesana gli incontri mensili dei direttori degli Uffici diocesani legati al settore pastorale. A curare l'iniziativa è il vicario vescovile per la pastorale, Pierfrancesco Corsi. La riunione inizia alle ore 10, e verranno affrontati i molteplici argomenti relativi all'attività e alle possibili sinergie tra i vari uffici.

Giornata delle claustrali. Le Clarisse di Imperia: dire di sì è una vera scelta La superiora: alle giovani dico di ascoltare la voce di Dio che indica la strada

Clausura fonte di relazione con Dio



«In Maria e nella vita contemplativa femminile si intravede il cammino mistico della persona consacrata come dono, gratuità e zelo per Dio»

DI PABLO G. ALOY

«Un po' di lievito nella pasta: così pensiamo la nostra fraternità. Una piccola fraternità che avanza confidante e lieta nella gioia del Vangelo. Una piccola e fragile fraternità che accoglie ogni giorno la vita nello stupore dello straordinario che abita l'ordinario, la quotidianità». Con queste parole

la superiora, Maria Chiara, della comunità delle suore clarisse di Imperia introduce nella Giornata delle claustrali del 21 novembre, festa della Presentazione di Maria al Tempio. «Immagine bellissima – dice la superiora – della vita di Maria, del suo essere dono, gratuità e dedizione a Dio. Siamo grate che la Chiesa

riconosca nella vita claustrale i tratti intensi della relazione con Dio. Ricorda infatti papa Francesco che, in Maria e nella vita contemplativa femminile, si intravede il cammino mistico della persona consacrata». **Al giorno d'oggi ha ancora senso una scelta come la clausura?**

Direi di sì! È vero che ormai sono trascorsi vent'anni dal mio ingresso in monastero, ma lo rifarei, oggi, nuovamente! È una scelta generata dalla risposta ad una chiamata! Una scelta che racconta l'anelito che abita ogni cuore; un invito, un promemoria alle sorelle e ai fratelli a lasciarsi attrarre dal Dio della gioia, dal Dio della misericordia, da Colui che ci è Padre e in Gesù ci rivela la bellezza di essere figli amati.

Qual è la difficoltà maggiore che incontra nella sua vita quotidiana? Credo che le difficoltà che si incontrano nella quotidianità siano comuni, indipendenti dal tipo di scelta. La vita ci viene incontro e abita continuamente le nostre vicende, liete e tristi, a noi scorderla, lasciarla crescere e generarla in relazioni vere. Più che di difficoltà parlerei di sfide, quella di riconoscerci fratelli capaci di perdonare, di riconciliazione pronti ad edificare la civiltà dell'amore. E poi la sfida bella, di ogni tempo, dire oggi con la vita la gioia del Vangelo.

Le francescane di Alassio

Abitano nel monastero di santa Chiara ad Alassio, le Suore Francescane dell'Immacolata, che vivono una clausura molto stretta e riservata, con profonda fedeltà alla loro vocazione religiosa. Si dedicano soprattutto alla preghiera a sostegno silenzioso della diocesi e della città di Alassio. Alla preghiera uniscono l'austerità della vita, attraverso opere penitenziali e sacrifici, a favore di chi opera in prima linea nell'annuncio del Vangelo agli uomini d'oggi.

Che consiglio darebbe a una giovane che si sente chiamata da Dio? Perché dovrebbe scegliere un ordine claustrale e non uno attivo/missionario?

A una giovane che si sente chiamata da Dio, e a ogni giovane, direi di porre attenzione alla voce di Dio che continuamente cammina con noi e ci indica la strada, quella via particolare che è data a ciascuno come scuola che porta al compimento dell'amore. È necessario ascoltarsi e farsi aiutare in questo ascolto da donne e uomini sapienti, di fede, per ricevere la voce che viene dallo Spirito negli eventi e negli avvenimenti della nostra vita. In questa ricerca attenta emergerà chiara quale vocazione ci attende. **Un consiglio al mondo sempre più frenetico.** La nostra vita è fatta di piccole cose che si susseguono durante la giornata. Qualche volta le cose sono tante, anche a noi capita di viverle con affanno e distrazione. Per questo, ed è il consiglio che ci diamo, è necessario ritornare nell'adesso, qui e ora e domandarsi chi sono, cosa faccio, qual è la mia risposta alla vita in questo piccolo segmento di essa che ho tra le mani?



Don Bruno Scarpino

offerte deducibili

Così si sostiene l'attività pastorale

Domenica 26 novembre, si svolge nelle diocesi italiane la Giornata nazionale delle offerte deducibili, con la quale si invitano i fedeli a collaborare alla vita della Chiesa e dei sacerdoti con offerte libere e personali deducibili dalle imposte. «Questa modalità – spiega l'incaricato diocesano e regionale ligure, Bruno Scarpino – si affianca, ma non sostituisce la firma sulla dichiarazione dei redditi a favore dell'otto per mille. Si può così contribuire al sostegno economico dei sacerdoti, tenendo conto che le somme non impiegate per lo stipendio al clero saranno destinate per attività caritative e pastorali». Due sono pertanto i canali per regolare le entrate economiche della Chiesa italiana: la firma dell'8xmille sulla dichiarazione dei redditi e le offerte deducibili. Con questi due mezzi si finanziano le nuove chiese e le opere pastorali, il sostentamento del clero in servizio pastorale, la carità in Italia e nel mondo e i restauri edilizi e di opere d'arte. Tutte realtà da molti sconosciute, che hanno pertanto bisogno di essere potenziate per aumentare l'aiuto alle opere caritative, parrocchiali e pastorali. Lo scopo della Giornata – afferma ancora don Bruno – vuole «contrastare la disinformazione e il pregiudizio perché non prevalga nei fedeli e nell'opinione pubblica l'ostilità contro il sostegno economico statale alla Chiesa, inteso da taluni come un "privilegio parassitario" e non, come invece è, una risorsa preziosa». Per ulteriori informazioni si possono visitare i siti www.sovvenire.it e www.8xmille.it

patrono

Imperia, iniziano le feste in onore di san Leonardo

DI VIRGINIA AMATO

«Niente coreografie particolari, essenziale l'etichetta delle precedenze, e poi tutta la spontaneità popolare della folla così come quando Lui predicava col cuore alla mano e la Sua parola riusciva a raggiungere tutti. L'urna la presero in spalla i «camalli» del porto, fieni del loro privilegio, e in quel momento tutti si accorsero che il sogno di tanti anni si stava realizzando». Con queste parole Osvaldo Contestabile descriveva nel Bollettino del maggio 1967 la prima «peregrinatio» del corpo di S. Leonardo a Imperia. Nato a Porto Maurizio nel 1676, Paolo Gerolamo Casanova appartenne all'ordine dei frati francescani riformati e fu ideatore e divulgatore della pratica della Via Crucis. Uno degli episodi più straordinari della sua vita avvenne durante la missione del 1743 a Porto Maurizio; si narra che la grande affluenza di persone, più di 5000, lo costrinse a tenere la sua predicazione



in uno spiazzo sotto gli spalti delle mura della città. In quello stesso punto, dove oggi si erge una statua in suo onore, preannunciò la futura costruzione di un grande tempio, che doveva sorgere proprio in quel luogo. Quasi un secolo dopo, nel 1840, veniva inaugurato il duomo di Porto Maurizio dove oggi sono conservate le sue reliquie. Le spoglie del santo, eletto patrono di Imperia, toccarono il suolo natio per la prima volta nel 1967 e successivamente nel 1997, anno in cui il desiderio tanto anelato di conservare le sue reliquie a Porto Maurizio venne finalmente esaudito. Per questo motivo, accanto alle consuete celebrazioni per la festa patronale, verranno commemorati anche il 50° anniversario della prima solenne «peregrinatio» così come il ventennale della seconda, non dimenticando il 150° anniversario della canonizzazione di S. Leonardo avvenuta nel 1867. Per l'occasione, i Consigli presbiteriale e pastorale, e i vicariati di Porto e di Oneglia decisero di promuovere una singolare «peregrinatio corporis» delle reliquie del santo in cinque luoghi significativi durante l'itinerario dei «tempi forti liturgici». Durante il periodo di Avvento/Natale le reliquie saranno ospitate presso i locali della sua casa natale, al Parasio; nel Tempo Ordinario si troveranno nella chiesa parrocchiale di N.S. Assunta dei Piani per poi essere traslate presso la chiesa parrocchiale di Artallo, per la Quaresima/Pasqua. Le reliquie saranno nel Vicariato di Oneglia, il giorno di Pentecoste, quindi, domenica 27 maggio, torneranno nella concattedrale. L'idea di cadenzare il pellegrinaggio sui grandi tempi liturgici si coniuga con la catechesi di S. Leonardo sui misteri principali della vita di Gesù. Le celebrazioni per la festa patronale rientrano nell'ampio Programma Pastorale diocesano 2017/18, dal titolo «Ripartire da Gesù Cristo per un umanesimo autentico», ispirato dalla frase di san Paolo: «Gesù Cristo unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre». Venerdì 24, a cura della Compagnia di Via Carducci, si terrà la Via Crucis Floreale in basilica e l'Infiolata leonardiana nell'oratorio di Santa Caterina Domenica la Messa e la processione presiedute dal vescovo Borghetti

La nostra vita è fatta di piccole cose che si susseguono durante la giornata. Qualche volta le cose sono tante, anche a noi capita di viverle con affanno e distrazione. Per questo, ed è il consiglio che ci diamo, è necessario ritornare nell'adesso, qui e ora e domandarsi chi sono, cosa faccio, qual è la mia risposta alla vita in questo piccolo segmento di essa che ho tra le mani?

Dialogo interreligioso, incontro ad Albenga

Si è tenuto, ieri pomeriggio il secondo incontro dell'iniziativa inerente al percorso «Punti d'incontro», che ha avuto per tema: «Dialogo e cooperazione internazionale». L'evento si è svolto ad Albenga, presso le Opere parrocchiali del Sacro Cuore, scelte per poter usufruire di uno spazio più ampio a causa del successo di presenze avuto nell'incontro di ottobre. «Induisti, cristiani, musulmani e rappresentanti del volontariato – dice il direttore diocesano dell'Ufficio Profughi, Giorgio Pizzo – si sono confrontati sull'urgente necessità di unire le forze per far fronte alle varie situazioni in un mondo e ritrovare insieme forme di convivenza fraterna». Hanno partecipato in qualità di relatori il responsabile per il Dialogo interreligioso della Comunità religiosa islamica (Co.re.is) italiana, Abd al - Ghafur Masotti, il vice presidente della Unione induista italiana (Uii), Svamini Hamsananda Giri e il segretario Januaforum, Sergio Schintu. Ha moderato l'incontro il direttore Issr, Gabriele Corini. Presentato il libro, edito da «Messaggero» di Padova, «La via del dialogo».



Sabato scorso, presso la casa madre delle suore clarisse della SS. Annunziata a Diano Castello si è inaugurato il nuovo ciclo di incontri di formazione per la donna con la presenza del vescovo Guglielmo Borghetti che ha offerto l'insegnamento su «La dignità dell'uomo e della donna, nel progetto di Dio». È intervenuto un folto gruppo di donne, in particolare

Corso di formazione per la donna

insegnanti, interessate all'argomento. Il versetto biblico: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gn 1,27) è stato il cuore della riflessione.

La creazione esprime il progetto di Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo. «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». È questo essere creato, per un liberissimo atto d'amore, a immagine di Dio, che colloca l'uomo al vertice dell'opera creazionale rendendolo superiore, in forza di questa somiglianza con Dio, a tutti gli esseri. L'insegnamento del vescovo è continuato con il versetto 18 del capitolo 2 della Genesi attribuito alla tradizione Jhavia: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un

Inaugurato da Borghetti il ciclo di appuntamenti «La diversità un valore da assumere». Letta la Genesi

aiuto che gli sia simile» con un'ampia riflessione sull'alterità maschio-femmina che comporta anche una sorta di conflittualità e richiede l'accettazione l'uno dell'altro nello spazio relazionale della vita di ogni giorno. La diversità è un valore da assumere anche se accettare la diversità non è pacifico perché dopo il peccato originale (Gn, 3) ciò che era armonico è attraversato dalla conflittualità e la diversità crea problema nel momento in cui si

rompe l'armonia. È il cammino dell'amore che nella fatica dell'accettazione della diversità conduce all'unità e realizza la vocazione fondamentale dell'uomo chiamato a far risplendere l'amore trinitario anche nella fecondità. Le ultime considerazioni sono state l'oggetto del dialogo finale con interventi delle partecipanti che si sono sentite chiamate in causa nelle loro particolari realtà di vita. Queste righe sono solo un breve richiamo al contenuto della relazione del vescovo che rimanda all'approfondimento con la rilettura attenta dei primi capitoli della Genesi e della Lettera apostolica di san Giovanni Paolo II sulla dignità e vocazione della donna, *Mulieris dignitatem*.